

Sommario

PREMESSA.....	2
ACCOGLIENZA	3
LA NOSTRA ETICA: L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE.....	3
FINALITA'	5
OBIETTIVI GENERALI.....	5
OBIETTIVI SPECIFICI.....	5
OBIETTIVI FORMATIVI	6
PERCORSO EDUCATIVO DIDATTICO.....	7
Scuola dell'infanzia.....	7
Scuola primaria.....	8
Strumenti impiegati.....	8
Attività scelte in relazione ai bisogni rilevati.....	9
Metodologia e modelli di intervento formativo	9
Tempi e fasi di realizzazione.....	9
ESITI E PRODOTTI ATTESI.....	10
DOCUMENTAZIONE/ COMUNICAZIONE INTERNA/ESTERNA DEGLI ESITI E DEI PRODOTTI.....	11
DATI STATISTICI ALUNNI STRANIERI	12
IL PROGETTO UNITAMENTE	13

PREMESSA

Le scuole del nostro territorio, in particolare il Circolo Didattico "Galileo Galilei", operano in un territorio caratterizzato da spinte verso il cambiamento dovuto a diversi fattori che ne influenzano inevitabilmente l'assetto sociale.

La direzione Didattica "Galileo Galilei" è chiamata ad accogliere una presenza sempre più numerosa di alunni stranieri. Essi provengono da nazionalità diverse, con differenze culturali e sociali notevoli, con storie e vissuti a volte molto complessi, che influenzano inevitabilmente il percorso scolastico degli stessi.

Inoltre ciò è da aggiungere alla disgregazione e alla frammentarietà dovuti dai continui spostamenti dei nuclei familiari legati alla risistemazione delle case di proprietà danneggiate in seguito al sisma del 6 aprile 2009 e , di conseguenza, alla necessità di trasferirsi nelle proprie case lasciando i Progetti C.A.S.E. (Complessi Antisismici Sostenibili ed Ecocompatibili) e M.A.P. (Moduli Abitativi Provvisori) a cui si era stati destinati. Questo comporta il continuo, seppur lento, avvicinarsi di nuovi nuclei familiari negli appartamenti lasciati liberi, comportando una continua mutazione della piccola comunità, con ripercussioni sulle relazioni sociali. Da questa attenta analisi emergono altre problematiche legate alle condizioni socio-economiche precarie in cui versano numerose famiglie. Ciò comporta una continua metamorfosi del tessuto sociale e del tessuto connettivo della stessa con ripercussioni notevoli sulle relazioni sociali e sull'identità del territorio che è in continua trasformazione.

Tale situazione contribuisce ad alimentare un clima di scarsa tolleranza, di tensione, di nervosismo diffuso e di scarsa accettazione dell'altro, del "diverso", con ripercussioni negative sui bambini che, purtroppo, sono proprio loro a farne le spese.

A fronte di tale situazione, dopo una attenta e curata analisi del tessuto sociale in cui la scuola è chiamata ad agire come protagonista attiva e responsabile, non può di certo ignorare questa metamorfosi che sta caratterizzando tale realtà.

In una realtà territoriale multiculturale quale è la nostra, compito degli insegnanti è di promuovere l'educazione inter-culturale e i processi che mirano alla piena integrazione ed inclusione degli alunni stranieri, degli alunni che necessitano di interventi mirati dovuti a svantaggi socio-culturali, a svantaggi legati alla totale o scarsa conoscenza della lingua o, ancora, affidati ai servizi sociali, oppure alunni B.E.S., D.S.A., alunni disabili, ripartiti tra infanzia e primaria, su una popolazione scolastica di 940 operando nella concretezza quotidiana delle situazioni per incontrare, conoscere, comprendere, accettare e rispettare le diversità di tutti, generando un clima positivo e accogliente verso "l'altro".

La stessa diversità deve essere intesa come risorsa, arricchimento, straordinaria opportunità di scambio, cooperazione e stimolo alla crescita personale di ciascuno, in cui ognuno possa trovare in essa un' occasione di crescita.

L'educazione interculturale nasce dall'incontro consapevole di soggetti e identità culturali differenti che si muovono insieme verso la costruzione di una nuova convivenza civile, di una nuova cittadinanza.

La scuola quindi ha l'obbligo di pensare a strategie di intervento capaci di colmare il gap che impedisce agli alunni di gettare le basi per il pieno sviluppo della propria personalità e per la costruzione negli anni di una cittadinanza attiva e consapevole, in cui ognuno si senta cittadino del mondo e protagonista del proprio futuro. Il processo immigratorio, in particolare riguarda i plessi di Paganica, sia della scuola dell'infanzia che della scuola primaria. In tutti i plessi afferenti alla Direzione Didattica "Galileo Galilei", sono presenti, proporzionalmente, problematiche di diversa natura (famiglie disgregate, divorzi, precarie condizioni economiche, bambini affidati a strutture assistenziali e/o seguiti dai servizi sociali).

ACCOGLIENZA

Fondamentale è garantire l'accoglienza alle famiglie con l'intento di rimuovere tutti gli ostacoli che impediscono alle stesse e agli alunni di accedere e di usufruire nel migliore dei modi del servizio educativo, con l'obiettivo di garantire a tutti le stesse possibilità. Le difficoltà che molto spesso possono incontrare le famiglie sono molteplici e possono essere ostacoli di tipo burocratici come nella fase dell'iscrizione (richiesta/consegna di documenti, regolamento scolastico, patto formativo, ordinamento della nostra scuola, informazioni sul percorso scolastico del bambino, sulla conoscenza della lingua madre e sul livello di conoscenza dell'Italiano); di tipo organizzativi come il dare/chiedere informazioni sul funzionamento della scuola, ma anche sui servizi sociosanitari e assistenziali del territorio, su eventuali associazioni di volontariato; emotivi come prevedere un tempo di adattamento alla nuova realtà; linguistici ovvero prevedere la reperibilità di un mediatore nei casi di completa incomunicabilità; inoltre, bisogna rivedere tutto il materiale bilingue già presente nella scuola; ipotizzare la traduzione del fascicolo informativo, sintesi del PTOF (per gli iscritti alla classe prima).

LA NOSTRA ETICA: L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE

Il Circolo Didattico "Galileo Galilei", attraverso l'operare di tutti gli agenti appartenenti alla scuola, mette in pratica una educazione interculturale che significa credere in un tipo di educazione che si agisce e non si insegna... una scuola che mette in pratica nel suo fare quotidiano, salvaguardando il benessere del bambino. Tutto ciò comporta una riformulazione del "fare scuola", una uscita dal particolarismo e dall'individualismo, che inevitabilmente mette in discussione il proprio saper essere docente, dirigente, formatore. Agire secondo l'educazione interculturale significa attraversare in modo trasversale i saperi, le culture, le discipline, ridefinendo i progetti educativi, le finalità, gli obiettivi da raggiungere, le scelte metodologiche, gli stili educativi, attraverso interventi mirati, progettati intenzionalmente e diretti verso il cambiamento, una trasformazione richiesta dalla stessa società in cui la scuola agisce.

Ciò determina una crescita dell'identità collettiva ed individuale e un nuovo modo di essere cittadino e di relazionarsi con l'altro, cambiando la propria forma mentis. Tutti gli agenti sociali e le istituzioni sono chiamate e riformulare il proprio ruolo e a prendere atto di questa trasformazione culturale. Quindi non soltanto la scuola, ma la società nel suo complesso, insieme alle sue molteplici articolazioni. Il progetto "Aree a rischio" del nostro Istituto, nato per rispondere ai bisogni di una utenza sempre più diversificata, si articola su questi livelli:

Primario

Accoglienza: per rimuovere gli ostacoli che impediscono a famiglie e alunni di accedere e di usufruire nel migliore dei modi del servizio educativo;

Generale

Educazione interculturale come sfondo integratore e strumento di selezione all'interno dei curricoli delle discipline;

Specifico

Piano di alfabetizzazione.

Intervento rivolto agli alunni stranieri che a sua volta si articola in

Primo livello:

Imparare l'italiano (l'italiano per comunicare) per gli alunni neo-arrivati. Durante la fase di primo livello gli alunni seguono un curriculum flessibile e vengono attivati gruppi di rinforzo linguistici per il conseguimento di un livello minimo di apprendimento dell'Italiano L2. In questa prima fase lo studio di quelle discipline (es. storia, geografia, scienze...) che richiedono un'elaborazione linguistica complessa non vengono attivate e non sono fatte oggetto di valutazione. Inoltre si realizzeranno attività volte a favorire, quando è possibile, il mantenimento della lingua d'origine, attingere dal patrimonio letterario e artistico del paese, o dell'area di riferimento, per valorizzare le radici culturali. Inoltre il team predisporrà percorsi personali per gli alunni con conseguente adattamento della valutazione. Nella valutazione i consigli di classe tengono conto del percorso degli alunni, dei progressi, della motivazione e dell'impegno, oltre che delle potenzialità di apprendimento dimostrate.

Secondo livello:

Imparare l'italiano (l'italiano per studiare) per gli alunni che già comunicano nella nostra lingua e che hanno già acquisito l'italiano orale, nella dimensione quotidiana e funzionale delle interazioni di base, ma che all'interno dei differenti ambiti disciplinari devono essere supportati nella comprensione e nell'uso dei linguaggi specifici.

Formativo

Formazione docenti:

Intesa come formazione a un insegnamento educativo diverso rispetto al passato, che non ha come compito quello di trasmettere nozioni e del puro sapere sganciato dalla realtà in cui ogni soggetto è chiamato ad agire, ma una cultura che permetta di aiutarci a vivere sempre meglio e di utilizzare i contenuti acquisiti a scuola per migliorare il proprio stile di vita e quello degli altri.

Formazione cittadini:

Intesa come educazione che deve contribuire all'auto formazione della persona e allo sviluppo di cittadini del mondo.

FINALITA'

Le finalità sono molteplici e la scuola innanzitutto pone al vertice delle sue priorità il rinnovamento e una continua messa in discussione del proprio operato visti come elementi cruciali di crescita e in risposta alle richieste di una società sempre più complessa e globalizzata. Tant'è vero che oggi si parla di "Villaggio Globale" e di "Società Connettiva" e la scuola non può di certo ignorare tale cambiamento.

Il Circolo "Galileo Galilei" ha come obiettivo quello di sostenere l'inserimento scolastico e sociale degli alunni stranieri, per garantire loro pari opportunità di successo scolastico ed educare tutti alla comunicazione interculturale e alla valorizzazione delle differenze.

Tutto ciò comporta l'adozione di atteggiamenti di ascolto, di apertura e di conoscenza di aspetti relativi ad altre culture, il rispetto di tempi e ritmi di ogni alunno, la sensibilizzazione verso diverse problematiche che possono influenzare il rendimento scolastico degli alunni, saper mettere in gioco tutte le possibilità non verbali di comunicazione; prevedere e organizzare dispositivi per dare risposte qualificate ai problemi didattici; essere disponibili a modificare il percorso didattico in relazione ai bisogni del bambino neo-arrivato; valorizzare e far conoscere la lingua e la cultura diverse dalla nostra; svolgere un ruolo di mediazione tra le culture.

OBIETTIVI GENERALI

- Sensibilizzare ai valori della solidarietà, dell'accoglienza e del confronto
- Promuovere il rispetto, la tolleranza e la comprensione reciproca
- Progettare percorsi didattici interculturali
- Creare un clima di accoglienza ed inclusione per gli alunni e le famiglie
- Favorire la collaborazione e la partecipazione della famiglia
- Fornire agli insegnanti (e altro personale scolastico) abilità professionali che permettano di lavorare con efficacia per una effettiva accoglienza e inclusione degli alunni stranieri
- Pianificare modalità condivise per l'inserimento in classe, i progetti individualizzati, la valutazione.
- Promuovere la collaborazione tra la scuola e gli Enti Locali che operano nell'ambito della interculturalità.
- Prevenire situazioni di disagio.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Costruire un contesto-classe favorevole all'incontro con altre culture
- Mettere in atto strategie per il superamento di conflitti e la gestione dello stesso.

- Progettare percorsi didattici interculturali volti alla conoscenza e valorizzazione della cultura di altri paesi
- Progettare interventi individualizzati per l'acquisizione della lingua italiana L2 e facilitare l'apprendimento dell'italiano come lingua della comunicazione e veicolo per gli altri apprendimenti
- Promuovere un dialogo attivo e costruttivo nel confronto tra la nostra cultura italiana e quella del paese di provenienza dell'alunno inserito nella classe valorizzando le lingue e le culture d'origine
- Promuovere la comunicazione scuola- famiglia, attivando canali di comunicazione tra la scuola e le famiglie di studenti
- Promuovere l'aggiornamento dei docenti sull'insegnamento nella classe multiculturale
- Rileggere in chiave interculturale i programmi curricolari
- Orientare le famiglie straniere a comprendere l'importanza della scuola dell'Infanzia (non obbligatoria)

OBIETTIVI FORMATIVI

- Promuovere la formazione di conoscenze e atteggiamenti che inducono a stabilir rapporti dinamici tra le culture
- Creare un clima relazionale nella classe, nella scuola e in spazi extrascolastici favorevole al dialogo, alla comprensione e alla collaborazione, intesi non solo come accettazione e rispetto delle idee e dei valori e delle altre culture, ma come rafforzamento della propria identità culturale, nella prospettiva di un reciproco cambiamento e arricchimento.

ANALISI DEL CONTESTO

Attualmente il tessuto sociale, in quest'ultimo periodo, è stato interessato da una crescita di cittadini provenienti dall'estero. Alcuni alunni stranieri sono già in possesso di competenze linguistiche a vari livelli, mentre altri, appena giunti in Italia, comunicano solo nella propria lingua d'origine. L'inserimento a scuola di bambini stranieri durante l'anno scolastico determina mutamenti nei gruppi classe e negli equilibri instaurati modificando il percorso formativo in atto. Per questo risulta fondamentale l'attivazione di strategie di intervento, sia per quanto riguarda l'accoglienza e l'alfabetizzazione degli alunni stranieri, sia rispetto alla predisposizione di interventi di tipo interculturale all'interno dei curricoli.

AMBITO SCOLASTICO

Dopo un'accurata analisi iniziale è emerso la necessità di elaborare interventi personalizzati, con lo scopo di affrontare le diverse problematiche di natura linguistica, relazionale, comportamentale e psico-emotiva.

Per quanto concerne ai disturbi specifici di apprendimento (D.S.A.), emerge la necessità di supportare i docenti curricolari attraverso corsi di formazione necessari per garantire il riconoscimento precoce del disturbo stesso ed elaborare e condividere un modello unico di P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) per poter attivare le strategie più utili, capace di rispondere al bisogno del bambino, nel pieno rispetto dei tempi e dei ritmi di apprendimento di ognuno.

Il problema della dispersione scolastica non riguarda per il momento la scuola primaria.

La scuola rappresenta un importante luogo di aggregazione sociale dove i bambini possono sperimentare vari forme di relazione sociale che concorrono a definire l'identità stessa del futuro cittadino del domani. Da sottolineare, però, una diffusa fragilità emotiva riscontrabile in molti bambini che, non riuscendola a gestire, manifestano comportamenti aggressivi e poco adeguati alle situazioni, con ricadute negative sul processo di apprendimento.

PERCORSO EDUCATIVO DIDATTICO (Elementi di centralità dello studente)

Finalità e obiettivi. Strumenti impiegati.

A seguito delle diverse difficoltà incontrate nel fare quotidiano, le insegnanti ravvisano la necessità di organizzare le attività didattiche sempre più mirate ed idonee a rispondere adeguatamente ai bisogni educativi emersi, tenendo conto anche dei raccordi tra i due ordini di scuola, nell'ottica della continuità verticale dei curricula, così come richiesto dalle Indicazioni Nazionali 2012.

A seguito di una attenta analisi dei bisogni emersi, si interverrà attraverso:

- attività di recupero strumentale in aderenza agli obiettivi dichiarati nel P.T.O.F., indirizzata a quegli alunni che evidenziano disagi e difficoltà;
- attività finalizzate all'accoglienza e all'inclusione dei bambini appartenenti ad altre culture, promuovendo la cultura dell'ascolto e dell'apertura verso il "diverso"
- attività finalizzate all'acquisizione del concetto di cittadinanza attiva, consapevole e responsabile che rende il futuro cittadino consapevole del proprio ruolo nella società e dunque consapevole dei propri diritti e dei propri doveri.
- Attività mirate all'acquisizione della consapevolezza, da parte degli alunni, di essere artefici del proprio processo di apprendimento, un apprendimento non fine a se stesso, ma che accompagna il soggetto per tutto l'arco della vita, garantendo l'acquisizione di quei contenuti e di quel sapere spendibile nella società in cui vive. Tutto ciò con lo scopo di generare sentimenti di soddisfazione e di autostima, riducendo la fragilità emotiva, con ripercussioni positive sull'apprendimento stesso.

Dunque la progettazione ha lo scopo di prevenire ogni forma di disagio con il conseguente insuccesso scolastico, legato a fattori di carenze socioeconomiche, linguistiche, culturali ed emotive, al fine di realizzare appieno il diritto di apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazioni di difficoltà, così come recita la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012.

Scuola dell'infanzia

Tutti gli interventi messi in atto utilizzeranno la didattica laboratoriale capace di creare una commistione tra il saper essere e il saper fare, dando vita ad un apprendimento significativo, già in uso da svariati anni nelle nostre scuole, il cooperative learning, il peer to peer, il peer tutoring e qualunque altra metodologia e strategia ritenuta valida ed idonea dal team.

Gli interventi hanno le seguenti finalità:

1. Favorire l'integrazione e la cooperazione, in un'ottica inclusiva, in cui ognuno si senta protagonista del proprio percorso di crescita.
2. Favorire l'accoglienza di tutti i bambini e in special modo di quelli appartenenti a culture diverse o in particolari situazioni di disagio.
3. Favorire lo sviluppo di capacità di ascolto, migliorare la socializzazione e stimolare il confronto
4. Favorire e rafforzare l'autostima e la consapevolezza di sé, imparando a stare nel gruppo e a relazionarsi con gli altri.
5. Sviluppare conoscenze ed abilità utilizzando diverse forme di espressione e comunicazione.
6. Favorire la trasformazione delle conoscenze in competenze

L'educazione interculturale rappresenta uno sfondo integratore irrinunciabile nelle pratiche educative e si concretizza in ogni momento della quotidianità, in ogni attività proposta e mira alla presa di coscienza della propria unicità, intesa come valore, portatrice di arricchimento reciproco

Scuola primaria

Tutti gli interventi verranno messi in atto utilizzando le metodologie già in uso nelle scuole del Circolo e tenderanno a:

1. Favorire la formazione di un atteggiamento positivo nei confronti della scuola e dello studio in generale.
2. Favorire il rafforzamento del sentimento di autostima attraverso la valorizzazione delle differenze, della propria personalità, delle proprie capacità, grazie a percorsi individualizzati calibrati sulle reali potenzialità degli alunni.
3. Sviluppare conoscenze e capacità
4. Favorire il recupero e/o il consolidamento di tutte quelle conoscenze ed abilità di base che, trasformate in competenze, portano al successo scolastico.
5. Promuovere conoscenze e atteggiamenti che inducano a stabilire rapporti dinamici fra le differenti culture
6. Creare un clima relazionale nella classe e nella scuola favorevole al dialogo, alla comprensione e alla collaborazione, sviluppando forme spontanee di soccorso.

Comune a tutte le classi è l'intento di incrementare la conoscenza di sé, la conoscenza del gruppo, la scoperta, accettazione e valorizzazione delle somiglianze/differenze, lo sviluppo delle capacità di ascolto, l'instaurazione di un clima relazionale favorevole e positivo, lo sviluppo di modalità di gestione dei conflitti.

Strumenti impiegati

- Interventi didattici individualizzati
- Flessibilità organizzativa e metodologica (piccoli gruppi, classi aperte, orari scivolati...)

- Schede strutturate elaborate dai docenti e calibrate su ogni alunno, nel pieno rispetto dei tempi e dei ritmi di apprendimento
- Collaborazione con le famiglie chiamate a partecipare al processo educativo dei propri figli, in quanto sia la scuola che le stesse famiglie condividono lo stesso fine ovvero garantire un apprendimento significativo e durevole
- Coordinamento tra i due ordini di scuola (scuola dell'infanzia e scuola primaria) attraverso curricula verticali basati anche su singole aree.
- Formazione degli insegnanti attraverso momenti collettivi e momenti personali

Attività scelte in relazione ai bisogni rilevati.

Nella fase dell'accoglienza, gli insegnanti avranno modo di individuare gli alunni che necessitano di interventi personalizzati; successivamente si passerà poi alla fase operativa operando in piccoli gruppi di lavoro e gruppi di livello, con la collaborazione con le insegnanti che hanno dato la loro disponibilità. Dopo questa fase anamnestica, si sceglieranno le attività più adeguate a rispondere ai bisogni emersi.

1. Attività di tipo laboratoriale, mediante l'uso di linguaggi non verbali, con l'intento di permettere agli alunni con difficoltà di attenzione o di controllo emotivo, di potersi esprimere e di vivere, in modo sereno, esperienze motivanti ed accattivanti, generando un clima relazionale positivo, non solo tra alunni ma anche alunni e docenti.
2. Attività di piccolo gruppo per favorire il confronto e il dialogo, sviluppando la capacità di ascolto, di supporto, di sostegno, di cooperazione e di mediazione.
3. Attività di rinforzo e di potenziamento linguistico per gli alunni di altra cultura che mostrano difficoltà rilevanti nell'uso dell'italiano come lingua scritta e di studio
4. Attività laboratoriale drammatizzazione
5. Attività di corsi di lingua italiana per i genitori, al fine di migliorare il rendimento scolastico degli alunni stessi, in orario extracurricolare, garantendo le pari opportunità.
6. Attivazione di uno sportello di ascolto.

Metodologia e modelli di intervento formativo

Si utilizzeranno le seguenti metodologie:

- Didattica laboratoriale
- Apprendimento cooperativo
- Peer education
- Ricerca-azione
- Problem solving
- Peer tutoring

Tempi e fasi di realizzazione

Il progetto si concluderà a dicembre 2016, ma prevede una possibile riproposizione nei successivi due anni, in accordo agli obiettivi del P.T.O.F., si articolerà in 5 fasi:

- progettazione generale e declinazione nei plessi, basata su una analisi approfondita ed accurata del contesto, dei bisogni e delle esigenze emergenti.
- attivazione delle singole progettualità
- attivazione di interventi di potenziamento e recupero
- verifica e valutazione
- documentazione

Discipline coinvolte

Verranno coinvolte tutte le discipline e i campi di esperienza, che insieme, concorreranno a facilitare l'inclusione, con risvolti positivi sul processo di apprendimento.

Tempi, strumenti e procedure di controllo e monitoraggio

Fondamentali saranno le verifiche in itinere per monitorare costantemente l'esito dei processi e apportare utili cambiamenti, qualora ce ne fosse bisogno. Alla fine di ogni progetto verranno predisposti momenti di riflessione e di valutazione da sottoporre agli attori delle singole azioni per verificarne l'efficacia, l'interesse e il grado di riuscita.

Saranno utilizzati i verbali dei Consigli di Interclasse e di Intersezione. Agli insegnanti saranno proposti i "Fogli notizie degli alunni" da utilizzare per la raccolta dei dati iniziali, dei punti di partenza e per i progressi raggiunti dagli alunni nel corso dell'anno scolastico e il "Piano di Studio Personalizzato", che indica in modo preciso il percorso educativo didattico progettato dai docenti per l'alunno straniero al fine di permettere la sua maturazione graduale e l'apprendimento di nuove conoscenze.

Saranno valutati:

- Efficacia: rapporto tra gli esiti conseguiti e i risultati attesi
- Efficienza: rapporto tra esiti conseguiti e risorse impiegate
- Analisi del grado di soddisfazione dei genitori e degli allievi attraverso colloqui individuali
- Collegialità: analisi del gradimento dei docenti e dei soggetti coinvolti attraverso dei semplici questionari.

ESITI E PRODOTTI ATTESI

Per i bambini:

- maggiore capacità di gestire se stessi e le proprie esigenze, attraverso il raggiungimento di un buon livello di autostima e stima di sé;
- aumento delle conoscenze e delle capacità di ognuno anche attraverso il riconoscimento delle singole potenzialità;
- aumento di un positivo atteggiamento nei confronti della scuola e dello studio in generale attraverso, dove possibile, un maggiore coinvolgimento dei bambini già nella fase della progettazione, rendendoli protagonisti attivi del processo di apprendimento

- rafforzamento delle capacità di accogliere e comprendere le difficoltà degli altri, sviluppando atteggiamenti di supporto e di empatia
- il riconoscimento del valore della diversità, visto non come ostacolo ma come risorsa per il raggiungimento di uno scopo comune a tutti.

Per le insegnanti:

- maggiore capacità di ascolto e di condivisione
- miglioramento del clima scolastico e della relazione educativa
- aggiornamento delle proprie conoscenze
- crescita professionale

Per le famiglie:

- maggiore collaborazione e fiducia nell'istituzione scolastica
- miglioramento della comunicazione e di conseguenza della relazione con i docenti
- maggiore consapevolezza del processo di crescita dei propri figli anche in relazione alla loro esperienza a scuola.

DOCUMENTAZIONE/ COMUNICAZIONE INTERNA/ESTERNA DEGLI ESITI E DEI PRODOTTI

Realizzazione di elaborati e prodotti da presentare ai genitori attraverso mostre, incontri, open day.

TRASFERIBILITA'

Ogni progetto sarà pensato in modo da poter essere ripreso per sviluppi successivi.

COINVOLGIMENTO DEGLI OO. CC.

Il progetto è stato presentato al Collegio Docenti e al Consiglio di Circolo ai fini di una condivisione e approvazione dello stesso

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE (E DEGLI STUDENTI)

Le famiglie, come già in uso da diversi anni, sono informate e coinvolte nel progetto e nelle conseguenti scelte educative e metodologiche, attraverso assemblee o incontri individuali e si cercherà di valorizzare al massimo le competenze di ciascun genitore coinvolto attraverso progetti e laboratori.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEGLI ALTRI SOGGETTI ISTITUZIONALI E TERRITORIALI

IL PROGETTO UNITAMENTE a scuola prevede:

SPORTELLO PSICOPEDAGOGICO

Si prevede di realizzare uno sportello psicopedagogico rivolto a tutti i docenti dell'Istituto e gestito dalla Funzione Strumentale "Aree A Rischio".

Tale servizio risulta indispensabile per condividere e analizzare le problematiche che animano la vita di classe e quindi individuare nuove efficaci strategie di intervento.

CORSO DI ITALIANO PER ADULTI STRANIERI

Il Circolo si attiverà per la strutturazione di un corso settimanale di italiano per adulti, in collaborazione del CPIA di L'Aquila, rivolto essenzialmente a tutti i genitori degli alunni stranieri che frequentano la scuola e a chiunque senta la necessità di imparare questa nuova lingua per poter migliorare la qualità della propria vita e il livello di integrazione.